

SCRAPP

Scuola di retorica applicata

Scuola di retorica applicata, ovvero: «Come prendere consapevolezza di come noi parlando e scrivendo facciamo alcune cose che crediamo di fare inconsapevolmente»; ma anche: «Come prendere consapevolezza di come gli altri parlando e scrivendo usino strumenti di cui è utile che conosciamo le funzioni e le finalità». Una scuola di autoanalisi che sia al tempo stesso una scuola di esercizio del pensiero critico applicato a un edificio sistematico, quello della retorica, che abitiamo con la stessa consuetudine con cui abitiamo la nostra lingua materna. Ci fa da guida Heinrich Lausberg:

«Chi usa in pratica gli elementi dell'edificio sistematico non ha bisogno, seguendo un'azione che corrisponde a un elemento, di pensare che sta appunto attuando un elemento del sistema. L'attualizzazione è, in gran parte, diventata meccanica. Chi ha imparato a nuotare dopo una serie di lezioni, non ha bisogno di pensare, ad ogni movimento, alla funzione che ha il movimento nel sistema nel nuoto». Ecco: crediamo che sia opportuno, oggi, ritornare a pensare a ciò che facciamo o riceviamo meccanicamente: anche per avere la libertà e il privilegio di potercene dimenticare.

Sergio Rotino

Lavorare (con) la poesia

Giovedì 16 gennaio, ore 18
Sala del Consiglio
Palazzo Toppo Wassermann
Via Gemona 92, Udine

Sergio Rotino (1958) vive e lavora a Bologna, dividendosi fra editoria, giornalismo radiofonico e organizzazione di eventi culturali. Negli anni ha curato varie antologie di narrativa e di poesia, tra cui *RZZZZ!* e *6000 raudi e 2mila paranoie* (Transeuropa, 1993, 1996); *Racconti partigiani* (Aspasia, 2003), di Renato Giorgi; *Resistenza60* (Fernandel, 2005); *Quello che c'è tra di noi* (Manni, 2008), *I confini dei luoghi*, *Magia dell'inganno* (ogni uomo è tutti gli uomini edizioni, 2015, 2016), *Declinazioni*, *Evoluzioni e mutamenti*, *L'allungo* (qudu edizioni, 2019), nonché le sillogi di Marco Giovenale, Raymond André, Zara Finzi, Rosalba Casetti, Daniele Barbieri, Fabrizio Lombardo e Vittoriano Masciullo. Nel 2009 pubblica il romanzo *Un modo per uscirne* (Abramo editore), mentre nel 2011 esce *Loro* (Dot.com press), sua prima silloge di poesie, cui segue nel 2013 *Altra cosa da inventare* (Isola). Del 2017 è invece *Cantu maru* (Kurumuny). Giornalista senza tesserino per sua scelta, ha collaborato con le pagine culturali di varie testate e presta la sua voce alla redazione culturale di Radio città del capo, emittente con cui collabora dalla fondazione, per interviste, recensioni e interventi critici. Dal 2018 crea, produce e conduce insieme con Giulia Maccaferri *Il ragazzo dai capelli verdi*, trasmissione settimanale dedicata alle novità della letteratura per ragazzi.

I prossimi incontri:

Sala del Consiglio ore 18.00

Giovedì 13 febbraio

Giovedì 12 marzo

Giovedì 16 aprile

Giovedì 14 maggio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

SCUOLA
SUPERIORE

**PROGETTO
CONDIVISO**

